



La scomposizione del dato complessivo degli iscritti conferma una categoria professionale e assicurativa ancora molto giovane, prevalentemente femminile, ma con livelli reddituali e contributivi mediamente ancora molto modesti e in discesa negli ultimi anni.

Infatti:

- a) le iscritte rappresentano ormai quasi lo 82% del totale, fenomeno in costante aumento (le donne rappresentano oltre lo 85% del totale dei nuovi iscritti del 2013);
- b) il 47% dei colleghi ha meno di 40 anni e il 76% ha meno di 50 anni (79% per le donne);
- c) la percentuale dei colleghi già in pensione o, comunque, aventi i requisiti anagrafici per il pensionamento (65 o più anni di età) è ancora modesto (poco oltre il 5% del totale);
- d) il dato relativo al gettito contributivo previsto per il 2013 evidenzia un incremento, rispetto ai dati consuntivi del 2012, del 6,7% per la contribuzione soggettiva e del 5,08% per la contribuzione integrativa.
- e) oltre il 70% del totale degli iscritti versa un ammontare annuo di contributo soggettivo (utile ai fini del montante contributivo e, dunque, della futura prestazione previdenziale) non superiore ai 2.000 Euro e, fra questi, oltre il 45% del totale degli iscritti versa un importo non superiore al contributo minimo (780 Euro). Di questi, il 13% fruisce della riduzione ad 1/5, il 4% della riduzione ad 1/3 e lo 12% della riduzione al 50%;
- f) sul versante della contribuzione integrativa, il 20% degli iscritti versa il solo contributo minimo di 60 euro, mentre il 73% corrisponde un importo non superiore ai 500 Euro;
- g) il reddito netto medio, pari a 13.700 Euro, è geograficamente scomponibile in oltre 16.000 Euro per i residenti nel Nord, 11.800 Euro per quelli del Centro e 9.300 Euro per gli iscritti del Sud Italia. Tali valori sono in discesa rispetto agli ultimi tre anni e, in particolare, di circa mille Euro rispetto al 2012;
- h) dati simili emergono per l'ammontare dei corrispettivi lordi: l'importo medio è di 17.800 Euro, dato che risulta superiore per i residenti nel Nord (20.900 Euro), mentre risulta inferiore per quelli dell'Italia del Centro (15.500 Euro) e del Sud (11.500 Euro);
- i) si conferma, infine, la prevalenza di iscritti residenti nell'Italia del Nord (53%) e un peso minore per quelli residenti nelle regioni del Centro (30% del totale) e, soprattutto, del Sud (17%).



Per quanto concerne le prestazioni assistenziali, nell'anno sono state validamente presentate 1.579 domande di indennità di maternità, per un totale di 8,8 milioni di euro, con un incremento, rispetto al 2012, di solo lo 0,5% nel numero delle domande e quasi nullo nell'importo complessivo.

Nel prospetto seguente sono riepilogati gli importi erogati nell'anno per gli altri interventi assistenziali diversi dalla maternità:

Tipologia intervento assistenziale	Importo
Polizza sanitaria	1.998.626,40
Indennità di malattia e infortunio	1.677.240,00
Calamità naturali	9.060,37
Spese funerarie	14.045,86
Assegni di studio	60.000,00
Contributo anziani non autosuff.	3.000,00
Totale	3.761.972,63

Nel corso dell'anno, inoltre, sono state deliberate 301 nuove prestazioni previdenziali e, pertanto, il totale delle prestazioni in essere al 31/12/2013 (al netto delle 33 cessazioni intervenute nell'anno) è di 2.263.

Gli importi unitari si mantengono ancora molto modesti (1.800 Euro annuali in media) anche perché si tratta di prestazioni conseguenti ad anzianità assicurative ancora piuttosto limitate.

La procedura di regolarizzazione contributiva avviata nel 2010 esaurirà i suoi effetti con il termine dell'anno 2014 con la scadenza dei termini massimi di dilazione previsti. Pur considerando che l'effetto contabile della chiusura della procedura di regolarizzazione avrà evidenza nel prossimo bilancio di esercizio, appare ineluttabile porre in essere tutte le iniziative del caso per contrastare il reiterato mancato versamento dei contributi di psicologi già iscritti all'Ente, senza dimenticare il fenomeno dell'evasione contributiva totale da parti di psicologi che esercitano l'attività libero professionale senza iscriversi all'Enpap.



Il nuovo Consiglio di amministrazione ha piena consapevolezza di tali problematiche e avvierà in tempi brevi le iniziative più opportune per un incisivo recupero dei crediti dell'Ente nei confronti degli iscritti morosi, ricorrendo anche alle vie legali, nonché per contrastare l'evasione contributiva e per il recupero delle posizioni degli iscritti all'Albo non iscritti all'Ente; a tale riguardo si sottolinea che elementi fondanti di tali azioni non sono solo gli aspetti meramente amministrativi e di bilancio, ma anche valutazioni di equità e parità trattamento tra coloro che svolgono la medesima professione e nei rapporti con il loro Ente di previdenza.

Fondo Conto Pensioni

Il nuovo Consiglio di amministrazione ha dovuto affrontare, tra i primi interventi, quello relativo alla verifica sulla consistenza del Fondo Conto Pensioni ai sensi dell'art. 17 dello Statuto dell'Ente. Alla luce delle risultanze delle elaborazioni effettuate dallo Studio Attuariale incaricato dall'Ente è emerso che la riserva dei pensionati calcolata con basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie aggiornate sarebbe dovuta essere di importo superiore rispetto alla consistenza del Fondo Conto Pensioni iscritto nel Bilancio consuntivo 2012. Il Consiglio di amministrazione, pertanto, con propria deliberazione n. 32/13 del 5 luglio 2013 – inviata ai Ministeri vigilanti e riscontrata con nota della Direzione Generale per le Politiche Previdenziali e Assicurative (Div. IV) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 dicembre 2013 (prot. 0017510.04) - ha intrapreso l'iniziativa di avviare il progressivo riallineamento della consistenza del Fondo Conto Pensioni effettuando un primo stanziamento per un importo di 7 milioni di euro quale utilizzo di parte della quota dell'avanzo di gestione dell'esercizio 2012 destinabile al Fondo Conto Contributo Integrativo, al fine di ottemperare a quanto previsto dal citato art. 17 dello Statuto.

Con la medesima deliberazione il Consiglio di amministrazione si è altresì determinato di effettuare con cadenza annuale la verifica sulla consistenza del Fondo Conto Pensioni ai sensi della citata previsione statutaria così da valutare di anno in anno le modalità per l'effettuazione di ulteriori stanziamenti in relazione alle risultanze dei futuri bilanci consuntivi.



Il Bilancio di esercizio 2013 tiene pertanto conto di tale deliberazione e della destinazione di parte dell'avanzo di gestione dell'esercizio 2012 per l'importo di 7 milioni di Euro al Fondo Conto Pensioni in luogo della naturale destinazione al Fondo Conto Contributo Integrativo.

* * *

"Spending review"

L'articolo 8, comma 3 del decreto legge n. 95/2012 in tema di *"spending review"* ha previsto tra le misure urgenti di contenimento e revisione della spesa pubblica, la riduzione *"da parte degli enti ed organismi pubblici, dotati di autonomia finanziaria"* della spesa per consumi intermedi nella misura pari al 5% nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013, rispetto a quella sostenuta per le medesime finalità nel 2010. La medesima norma prevede che gli enti e gli organismi *"che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello stato"* debbano adottare la riduzione della spesa e riversare allo Stato l'importo delle riduzioni effettuate.

L'articolo 1, commi 141 e 142, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di Stabilità per l'anno 2013), a cui ha fatto seguito la Circolare n. 2 del 5 febbraio 2013 (prot. 10486) del Ministero dell'Economia e delle Finanze, prevedono che in capo alle amministrazioni pubbliche, per gli anni 2013 e 2014, il divieto di effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

Si informa che l'importo per il 2013 derivante dal computo del 10% dei consumi intermedi riferiti al 2010, pari a Euro 160.016,44 così come calcolato nel prospetto di seguito riportato, è evidenziato nel presente bilancio in apposita voce denominata "Riduzioni di spesa art. 8 decreto legge 6 luglio 2012, n. 95" tra gli Oneri Tributari.



Principali costi di funzionamento della struttura dell'Ente assimilabili ai "consumi intermedi" di cui alle Circolari n. 28 del 7 settembre 2012 e n. 31 del 23 ottobre 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze

<i>Voce di costo</i>	<i>Importo risultante nel Bilancio Consuntivo 2010</i>
Materiale Vario di consumo (cancelleria, libri e pubblicazioni, acquisti diversi)	45.459,70
Utenze varie (energia elettrica, gas, telefoni e fax sede, telefoni cellulari)	101.508,25
Spese di manutenzione (manutenzioni macchine ufficio, manutenzione hardware e software, manutenzione sede)	350.145,68
Spese per missioni degli OO.SS. (spese di trasferta - viaggio, vitto e alloggio – sostenute dai componenti del Consiglio di indirizzo generale, del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale per l'esercizio della propria funzione)	266.827,75
Compensi professionali (Consulenze tecniche, consulenze e spese legali, consulenze e spese notarili, spese di viaggio consulenti, Commissioni sanitarie, collaborazioni a progetto, revisione contabile)	264.847,03
Spese di rappresentanza	12.141,55
Servizi vari (trasporti e corrieri, postali e bolli, tipografiche, postel, spese per assicurazioni, spese di vigilanza, inserzioni su quotidiani, pulizia sede, tariffa rifiuti, C.O.S.A.P., Servizi WEB, canoni di leasing, somministrazione di lavoro, spese servizi di deposito)	467.819,66
Spese per locazioni passive	-
Altre spese generali (Quota associativa AdEPP, quota associativa EMAPI, concessioni governative)	39.692,54
Spese di formazione del Personale	13.873,30
Spese per missioni del Personale (spese di trasferta - viaggio, vitto e alloggio – sostenute dal Personale per missioni al di fuori del Comune di Roma)	1.651,72
Spese per servizi agli iscritti, di promozione ed editoriali	36.197,24
TOTALE	Euro 1.600.164,42

Riduzione ex art. 8, comma 3, D.L. 6 luglio 2012, n. 95 Per l'anno 2013: (10% di Euro 1.600.164,42)	Euro 160.016,44
--	------------------------

Si informa che l'importo per il 2013 relativo alle riduzioni di spesa di cui al Legge n. 228/2012, pari a Euro 6.211,22 così come calcolato nel prospetto di seguito riportato, è evidenziato nel presente bilancio in apposita voce denominata "Riduzioni di spesa art. 8 Legg 24 dicembre 2012, n. 228" sempre tra gli Oneri Tributari.

**Riduzioni della spesa per mobili e arredi di cui alla Legge n. 228/2012**

<i>Voci</i>	<i>Importi</i>
Spesa per mobili e arredi anno 2010	11.797,20
Spesa per mobili e arredi anno 2011	3.730,83

Totale anni 2010- 2011	7.764,02
Media anni 2010-2011	1.552,80
Riduzione ex art. 1, commi 41 e 142, Legge n. 228/2012 per l'anno 2013	Euro 6.211,22

L'Enpap ha pertanto versato per il 2013, entro i termini previsti dalla normativa, gli importi di Euro 160.016,44 ed Euro 6.211,22 in favore del capitolo del bilancio dello Stato indicato dai Ministeri vigilanti.

L'articolo 1, comma 417, della Legge 23 dicembre 2013, n. 147 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" - Legge di Stabilità 2014) ha previsto che *"A decorrere dall'anno 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale"*. Il Consiglio di amministrazione, con propria deliberazione inviata all'attenzione dei Ministeri vigilanti (n. 08/04 del 14 febbraio 2014), ha ritenuto di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica effettuando il riversamento previsto dall'articolo 1, comma 417, della Legge 23 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, dell'importo pari al 12 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Con l'articolo 50,



comma 5, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 in corso di conversione, tale percentuale è stata rideterminata nel 15 per cento, con effetto già a partire dall'anno 2014.

Si rammenta che l'Ente, all'epoca dell'entrata in vigore della norma, aveva sollevato alcuni problemi interpretativi sorti al momento dell'individuazione delle voci di costo riconducibili ai "consumi intermedi", in particolare con riferimento alle voci: a) "spese per missione degli organi di amministrazione e di controllo" in quanto nella realtà dell'Ente tali spese sono riconducibili non tanto alle missioni al di fuori della Sede dell'Ente, ma alla necessità dei componenti degli Organi statutari residenti fuori Roma di recarsi presso la Sede dell'Ente per l'esercizio delle proprie funzioni; b) "oneri tributari" in quanto l'Ente, nella propria veste di ente non commerciale, deve computare l'IVA non detraibile in aumento del costo imponibile delle diverse voci dei consumi intermedi, determinando da un lato l'applicazione della percentuale della riduzione prevista dalla normativa al controvalore dell'imposta fissata dalla normativa e pertanto di per sé non riducibile, dall'altro lato il versamento a carico dell'Ente della percentuale fissata dalla norma non solo sull'importo della base imponibile dei costi sostenuti per consumi intermedi, ma anche sull'importo dell'IVA indetraibile.

Per quanto riguarda infine le spese di manutenzione degli immobili di proprietà dell'Ente, si conferma il rispetto dell'articolo 2, commi 618 e 623 della Legge n. 244/2007 come modificato dall'art. 8 della Legge n. 122/2010.

Risultati di gestione

La gestione complessiva dell'Ente evidenzia un risultato positivo di 9,3 milioni di euro, dei quali:

- 11,9 milioni derivano dal maggior valore del rendimento degli investimenti dell'Ente rispetto al costo della rivalutazione dei montanti contributivi;
- 7,5 milioni di Euro dall'avanzo del gettito della contribuzione integrativa rispetto ai costi di gestione della struttura operativa dell'Ente;
- 2,6 milioni di Euro sono stati destinati agli accantonamenti ai fondi di carattere assistenziale (Fondo Maggiorazione e Fondo Assistenza);



- 1,6 milioni di Euro derivano dal saldo positivo tra il gettito delle sanzioni e degli interessi in regime ordinario e gli accantonamenti ai fondi di svalutazione;
- 9,1 milioni di Euro sono stati assorbiti dal risultato negativo della gestione straordinaria;
- 62 mila Euro sono stati assorbiti dagli altri costi di natura finanziaria.

L'accantonamento complessivo per le prestazioni previdenziali future, al Fondo Contributo Soggettivo, è di oltre 744 milioni di euro, che si aggiungono ai 52,8 milioni di euro accantonati nel Fondo Conto Pensioni per le prestazioni già in essere.

Il dato relativo ai costi di gestione per la struttura e il funzionamento dell'Ente evidenziano un valore assoluto di 8 milioni di euro (in aumento per 1,4 milioni di Euro) e un peso percentuale, sul gettito della contribuzione integrativa (istituzionalmente destinata a fronteggiare proprio tali costi) pari al 51,4%.

Dall'avanzo del gettito della contribuzione integrativa è stato possibile attingere per finanziare gli interventi di carattere assistenziale:

- euro 311.000,00 (pari al 2% del gettito derivante dalla contribuzione integrativa dell'anno) per il finanziamento del Fondo Maggiorazione ex art. 31, finalizzato ad erogare una maggiorazione, di carattere assistenziale, dei trattamenti previdenziali fino alla misura dell'assegno sociale per i titolari di pensione di invalidità, inabilità e superstiti che presentano determinati requisiti di carattere economico e patrimoniale;
- euro 2.270.000,00 (pari al 30% dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa) per il finanziamento del Fondo Assistenza, finalizzato ad erogare prestazioni assistenziali.

* * *

Roma, maggio 2014

Il Consiglio di amministrazione



Nota Integrativa



**NOTA INTEGRATIVA****□ PRINCIPI E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Ai sensi dell'art. 2423-bis del Codice Civile la valutazione delle voci del bilancio d'esercizio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività istituzionale dell'Ente.

Inoltre, si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento, nonché dei rischi e delle perdite di competenza, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Per la valutazione si è fatto ricorso ai criteri previsti dal Codice Civile per le società commerciali, integrati, ove necessario, dai Principi contabili predisposti dall' O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità).

In dettaglio:

• Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali ed i costi pluriennali sono stati iscritti al prezzo di acquisto e sono sistematicamente ammortizzati in tre anni, in funzione della loro utilità pluriennale.

• Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, eventualmente incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione e sono sistematicamente ammortizzati sulla base delle seguenti quote di ammortamento, definite in ragione della residua possibilità di utilizzazione dei beni.

Al contrario, i beni strumentali di valore unitario inferiore al milione di lire sono già stati integralmente ammortizzati nei precedenti esercizi di acquisizione. In particolare:

Apparecchiature hardware	33,33%
Macchine d'ufficio elettroniche	25%
Telefoni cellulari	33,33%
Mobili e arredi	12%
Impianti elettronici	30%
Attrezzatura uffici	20%
Immobili	3%



- **Immobilizzazioni finanziarie**

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, eventualmente incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione. Il valore rappresentato dal costo di acquisto deve essere svalutato, ai sensi dell'art. 2426, n. 3), del Codice Civile, solo qualora il valore di mercato *"... alla data della chiusura dell'esercizio risulti durevolmente di valore inferiore"* a quello di costo, intendendo tale requisito della durevolezza, come chiarito dal principio contabile nazionale nr. 20, par. 6.2, nella presenza di *"ragioni economiche gravi che abbiano carattere di permanenza temporale"* e, in particolare per i titoli quotati, *"un significativo ribasso nel listino che ha espresso un carattere di persistenza temporale e l'assenza di elementi che lascino fondatamente ritenere probabile un'inversione di tendenza"*.

- **Attività finanziarie**

In applicazione del disposto del I comma, numero 9, dell'art. 2426 del Codice civile, tali strumenti finanziari sono stati valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il metodo del c.d. "costo medio ponderato") e il loro valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (quest'ultimo individuato, in applicazione del principio contabile nazionale nr. 20, par. 7.2, nella media delle quotazioni del mese di dicembre), procedendo quindi, ove necessario, alle necessarie rettifiche di valore.

- **Operazioni e partite in moneta estera**

In applicazione di quanto previsto dall'art. 2427, I comma, del Codice Civile, e conformemente al disposto del principio contabile nazionale nr. 26 si precisa che:

- le attività finanziarie espresse in moneta estera sono state valutate applicando i principi generali relativi a ciascuna categoria (v. voci precedenti "Immobilizzazioni Finanziarie" e "Attività finanziarie"); i valori di mercato, espressi in moneta estera, sono stati convertiti al cambio di fine esercizio.
- le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, espresse all'origine in moneta estera, sono state rilevate in contabilità in moneta di conto (Euro) al cambio in vigore alla data in cui è stata effettuata l'operazione;
- gli utili e le perdite da conversione (c.d. utili/perdite su cambi) dei singoli crediti, debiti, attività e passività espressi in moneta estera per effetto delle operazioni dell'anno (incassi, pagamenti, acquisti, vendite) sono state esposte separatamente nel conto economico (rispettivamente alle voci "Proventi finanziari" e "Oneri Finanziari").

- **Crediti verso iscritti**

I crediti verso gli iscritti per la contribuzione dovuta non ancora versata sono stati rilevati al valore nominale e sono stati suddivisi per categoria di contributo. Sono stati, inoltre, determinati gli importi dovuti dagli iscritti a titolo di sanzioni e di interessi. Per ragioni prudenziali entrambe le tipologie di crediti sono stati integralmente o parzialmente svalutati mediante accantonamento nei corrispondenti fondi del passivo.



- **Altri crediti**

Sono stati iscritti al loro valore nominale.

- **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide (presso istituti di credito, denaro e valori in cassa) sono state iscritte al loro valore nominale.

- **Ratei e Risconti**

Rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, i primi, la quota, maturata al 31/12/2013, di componenti positivi/negativi che avranno manifestazione finanziaria nel corso del 2014 e, i secondi, la quota parte, di competenza dell'anno 2014, di costi/ricavi che hanno già avuto, nel corso dell'esercizio 2013, la relativa manifestazione finanziaria.

- **Fondo Conto Contributo Soggettivo**

Tale fondo, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto dell'Ente, è destinato ad accogliere l'ammontare complessivo dei montanti contributivi degli iscritti, costituiti, come precisato dall'art. 14 del Regolamento, dal complesso dei contributi soggettivi dovuti, aumentati (con la sola esclusione della contribuzione dovuta per l'anno in corso) della rivalutazione in base al tasso annuo di capitalizzazione di cui all'art. 1, comma 9, della legge 8 agosto 1995 n. 335.

- **Fondo Conto di Riserva**

E' un fondo di riserva destinato ad accogliere sia l'eventuale differenza positiva tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito e la rivalutazione accreditata ai singoli conti individuali degli iscritti (art. 14, comma 5, del Regolamento), sia, al termine di ciascun quinquennio, l'eventuale avanzo cumulato del Fondo Conto Contributo Integrativo (art. 16, comma 2, dello Statuto).

- **Avanzo / Disavanzo dell'esercizio**

Rappresenta il risultato economico del presente esercizio, determinato dalla differenza tra l'ammontare complessivo del gettito della contribuzione integrativa, incrementato del relativo rendimento, e le spese di gestione complessive dell'Ente, comprensive anche della quota dell'onere di rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti non coperta dal rendimento degli investimenti finanziari.

- **Fondo Trattamento di fine rapporto**

Rappresenta l'importo delle indennità di fine rapporto maturate in favore del personale in forza alla fine dell'esercizio, accantonato in conformità all'art. 2120 del Codice Civile ed al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.



- **Debiti verso iscritti**

Sono stati valutati al loro valore nominale e rappresentano i versamenti effettuati dagli iscritti in eccedenza rispetto al dovuto, naturalmente per la parte non ancora restituita o dagli stessi utilizzata a copertura di quanto dovuto per altre annualità.

Si precisa che i versamenti effettuati da soggetti che, per lo stesso anno, non hanno prodotto la relativa dichiarazione reddituale sono stati considerati in questa voce solo per la parte eccedente la contribuzione minima comunque dovuta da tutti gli iscritti.

- **Debiti verso altri**

Tali debiti, valutati al valore nominale, accolgono i versamenti finora effettuati ma non attribuibili a soggetti iscritti o per carenza di elementi identificativi (es: versamenti effettuati da società, studi professionali, consulenti tributari, ecc.) o perché il soggetto, pur essendo iscritto all'Albo, non ha ancora presentato la domanda di iscrizione all'Ente (nonostante gli uffici abbiano inoltrato, in più occasioni, apposita comunicazione con acclusa la modulistica necessaria).

- **Altre tipologie di debiti**

Le voci debiti verso il personale, verso gli Organi statutari, verso i fornitori, quelli tributari, quelli verso enti previdenziali e assistenziali e quelli diversi sono stati valutati al loro valore nominale.

- **Conti d'ordine**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2424, comma 3, del Codice Civile e dal principio contabile nr. 12, sono stati rilevati, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine.

Si tratta di voci che costituiscono delle annotazioni per memoria, a corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta nello stato patrimoniale, ma che non costituiscono attività e passività in senso stretto, derivando da fatti gestionali che, pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico risultante alla fine dell'esercizio, potrebbero produrre i loro effetti in futuro.

**CONSISTENZA DELLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO DELLO STATO PATRIMONIALE****PARTE I - ATTIVITA'****• Immobilizzazioni immateriali (€ 708.048,88)**

La voce comprende:

1) Licenze software (€ 163.959,88)

Evidenzia i costi sostenuti per l'acquisto dei sistemi operativi e dei pacchetti applicativi installati sui computer in dotazione dell'Ente.

Gli incrementi dell'anno sono relativi al costo sostenuto per l'acquisto di alcuni pacchetti applicativi.

La posta è ammortizzata in un periodo di tre anni.

Costo storico al 01/01	162.997,93
Incrementi dell'anno	961,95
Decrementi dell'anno	0,00
Costo storico al 31/12	163.959,88
Fondo di ammortamento al 01/01	137.851,45
Ammortamenti dell'anno	12.962,69
Utilizzo del fondo nell'anno	0,00
Fondo di ammortamento al 31/12	150.814,14

2) Immobilizzazioni in corso (€ 544.089,00)

Evidenzia i costi sostenuti a tutto il 31/12/2013 per lo sviluppo del nuovo applicativo informatico di gestione degli iscritti e delle prestazioni, il cui avvio in esercizio è avvenuto al 1/1/2014.

Pertanto, come previsto dal principio contabile nr. 24, solo al momento del completamento del progetto tale posta potrà essere riclassificata alla rispettiva voce delle immobilizzazioni immateriali e solo in tale momento potrà iniziare il relativo processo di ammortamento.



Costo storico al 01/01	361.729,50
Incrementi dell'anno	182.359,50
Decrementi dell'anno	0,00
Costo storico al 31/12	544.089,00
Fondo di ammortamento al 01/01	0,00
Ammortamenti dell'anno	0,00
Utilizzo del fondo nell'anno	0,00
Fondo di ammortamento al 31/12	0,00

• **Immobilizzazioni materiali (€ 49.638.236,96)**

L'importo complessivo è composto dalle seguenti voci:

1) Apparecchiature hardware (€ 484.975,65)

Accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di computer, server centrale, stampati, modem, lettori ottici, ecc. Gli incrementi dell'anno sono dovuti al completamento della nuova infrastruttura hardware dei server centrali, di alcuni computer portatili e di altre apparecchiature hardware. Inoltre, sono state effettuate alcune dismissioni di beni ormai non più utilizzabili e privi di valore economico residuo.

Si rappresenta che una parte limitata di tali beni non risulta presente presso la sede dell'Ente in quanto è in dotazione ai componenti degli Organi Statutari (v. oltre alla voce "Conti d'ordine").

Costo storico al 01/01	496.706,05
Incrementi dell'anno	47.269,60
Decrementi dell'anno	59.000,00
Costo storico al 31/12	484.975,65
Fondo di ammortamento al 01/01	342.533,45
Ammortamenti dell'anno	97.474,63
Utilizzo del fondo nell'anno	57.924,66
Fondo di ammortamento al 31/12	382.083,42